

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/333428606>

SULLA PRESENZA DEL LUPO, CANIS LUPUS, IN CANSIGLIO: ANNI 2015-2017 (CARNIVORA: CANIDAE)

Article · May 2019

CITATION

1

READS

129

3 authors, including:



Malagola Guerrino

Comitato Scientifico Club Alpino Italiano

10 PUBLICATIONS 1 CITATION

SEE PROFILE



Francesco Mezzavilla

Associazione Faunisti Veneti

63 PUBLICATIONS 122 CITATIONS

SEE PROFILE



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI

ATTI
8° CONVEGNO FAUNISTI VENETI
Sedico, 21-22 ottobre 2017



a cura di

LUCIO BONATO, ARIANNA SPADA, MICHELE CASSOL

L'ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, fondata nel 1994, è un'associazione senza fini di lucro che intende promuovere, principalmente nell'ambito del Veneto, la ricerca scientifica sui Vertebrati, con particolare riguardo per la faunistica, l'ecologia e le applicazioni per la conservazione. Indirizza e coordina indagini collettive, organizza convegni, promuove attività formative e didattiche, realizza pubblicazioni scientifiche e documenti tecnici, anche in collaborazione con enti amministrativi e altre associazioni.

www.faunistiveneti.it

Comitato Scientifico

Mauro Bon, Lucio Bonato, Michele Cassol, Arianna Spada, Raffaella Trabucco

Comitato Organizzatore

Luca Bedin, Mauro Bon, Lucio Bonato, Michele Cassol, Jacopo Richard, Arianna Spada, Raffaella Trabucco, Enrico Vettorazzo

Con la collaborazione di

Museo di Storia Naturale di Venezia

Con il patrocinio e il contributo di

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
Comune di Sedico



Con il patrocinio di

Regione Veneto
Provincia di Belluno
Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo



REGIONE DEL VENETO



La redazione raccomanda per le citazioni di questo volume la seguente dizione:

Bonato L., Spada A., Cassol M. (a cura di), 2019. Atti 8° Convegno Faunisti Veneti.
Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 69, pp. 244

In copertina: Francolino di monte, *Tetrastes bonasia* (disegno di P. Paolucci)

SULLA PRESENZA DEL LUPO, *CANIS LUPUS*, IN CANSIGLIO: ANNI 2015-2017 (CARNIVORA: CANIDAE)

Riassunto. La diffusione del lupo, *Canis lupus*, in Veneto sta avvenendo in maniera piuttosto veloce con una netta preferenza per l'occupazione dell'area prealpina compresa tra la Lessinia, l'Altopiano dei Sette Comuni, il Massiccio del Monte Grappa ed infine il Cansiglio, dove sono stati raccolti i dati inerenti questa indagine. In quest'ultima area l'insediamento è documentato dall'inizio del 2015 ed è risultato strettamente dipendente con l'abbondante presenza del cervo, *Cervus elaphus*, che ha costituito la maggior parte delle sue predazioni. Le indagini hanno interessato un'area campione di circa 400 ha compresa tra le località di Valmenera e di Cornesega ad una quota media di circa 1100 m. Queste sono state svolte seguendo un campionamento opportunistico e sistematico che ha permesso di rilevare la presenza di almeno un lupo adulto.

Summary. *On the presence of wolf, Canis lupus, in Cansiglio, NE Italy: years 2015-2017 (Carnivora: Canidae).*

The spread of the wolf *Canis lupus* in Veneto proceeds in a rather fast way with a clear preference for the colonization of the Pre-Alpine area between Lessinia, Altopiano dei Sette Comuni, Monte Grappa Massif and finally the Cansiglio plateau, where we have collected the data presented here. In this area the wolf settlement is documented since the beginning of the year 2015 and was strictly dependent on the abundant presence of the red deer *Cervus elaphus*, which made up most of its predations. The surveys involved a sample area of about 400 ha comprised between the plain of Valmenera and Cornesega at an altitude of about 1100 m. Researches were carried out following an opportunistic and systematic sampling which made it possible to detect the presence of at least one adult wolf.

INTRODUZIONE

Nel 2015, a seguito del rilievo dei primi individui di cervo *Cervus elaphus* predati da lupo *Canis lupus*, abbiamo avviato una serie di indagini tendenti a verificare la sua presenza soprattutto nell'area centrale del Cansiglio comprendente le aree di Valmenera, Cornesega e parte della Piana.

Il ritorno del lupo in Veneto dopo più di un secolo di assenza ha contribuito ad innescare problematiche di diversa natura. Da una parte le predazioni nei riguardi degli animali di allevamento costituiscono un elemento di forte impatto tra chi non era più preparato a confrontarsi con queste problematiche; dall'altra invece il lupo sta contribuendo al contenimento degli ungulati selvatici che negli ultimi decenni sono aumentati in maniera rilevante in tutto il territorio nazionale. In tal senso a livello mondiale il lupo è considerato un forte predatore di ungulati, da quelli di maggior mole come l'alce, fino a quelli di minore entità come il capriolo (MECH & BOITANI, 2006). Quando però gli ungulati selvatici sono presenti in minor quantità, il lupo preda maggiormente animali domestici mentre nelle aree più naturali con forte presenza di ungulati è stato rilevato un significativo spostamento delle predazioni verso questo gruppo di Mammiferi (GAZZOLA et al., 2007; MERIGGI et al., 2011).

Nell'area del Cansiglio dove è ben nota l'abbondanza della popolazione di cervi, il lupo risulta presente dall'inizio del 2015, quando sono iniziate le nostre indagini e la maggior parte delle predazioni rilevate hanno interessato questa specie.

MATERIALI E METODI

Le indagini sono iniziate nel giugno 2015 mediante visite ripetute in aree e su transeetti campione dove si sono concentrate le osservazioni dei segni di presenza. I transeetti sono stati percorsi regolarmente in maniera programmata secondo le indicazioni fornite dal Progetto WolfAlps (MARUCCO et al., 2014) ed hanno avuto una cadenza quindicinale nei mesi invernali mentre nelle altre stagioni sono stati più irregolari.

L'attività è stata svolta seguendo il metodo di campionamento attivo-estensivo consigliato dal Progetto Life WolfAlps. In particolare ci siamo rivolti verso la ricerca di predazioni, consumazioni e piste. Per consumazione si intende quando la preda è stata completamente mangiata dal predatore e non rimangono che pochi resti composti dalla colonna vertebrale, le ossa degli arti e la testa (MARUCCO, 2014).

Sono state rilevate e raccolte anche poche fatte, talvolta distanti dai siti con le predazioni. Quelle non raccolte, per mancanza dello specifico kit, sono state documentate fotograficamente. Nella catalogazione dei segni rilevati si è operato in maniera conforme ai criteri SCALP (MARUCCO et al., 2014), suddividendoli nelle categorie C1, C2 e C3 comprendenti valori di presenza progressivamente inferiori.

Tutti i siti con i segni di presenza sono stati mappati ed è stato creato un database di riferimento. Con l'avanzare delle indagini alcuni collaboratori, non facenti parte di questo gruppo di ricerca, hanno inviato foto con immagini di predazioni, consumazioni e piste che sono state analizzate e che sono state parzialmente inserite in questo lavoro. Parte delle segnalazioni infatti sono state rifiutate perché non attribuibili a questa specie.

In tutto il Cansiglio, si è operato in maniera prioritaria solo su un settore centrale compreso tra le località di Valmenera e Cornesega, su una superficie di circa 400 ha, che rappresenta meno del 10% dell'intero territorio demaniale. Solo due dati sono stati raccolti al di fuori di questa area di indagine, presso le località di Candaglia e del Monte Pizzoc.

RISULTATI

Le prime predazioni sono state rilevate nel maggio del 2015, ma la presenza del lupo, documentata con il rilievo di una pista in Valmenera (Borsato, com. pers.) si deve ritenere antecedente di alcuni mesi (gennaio 2015).

Dal gennaio 2015 al dicembre 2017 sono stati raccolti complessivamente 25 indici di presenza costituiti da predazioni e consumazioni (18), piste (5) e filmati da foto trappolaggio webcam (3). A questi dati si aggiungono 5-6 fatte che sono state tutte fotografate e solo parzialmente raccolte ed analizzate.

Tra le predazioni e le consumazioni, il cervo con 15 individui ha rappresentato

l'88.2% del campione, mentre il capriolo (2 individui) ha costituito l'11.8%. Tra i resti di cervo rilevati, in otto casi si trattava di consumazioni e in sette di sole predazioni. Singolare anche il ritrovamento di una predazione su un cane di taglia medio-piccola.

Tra le predazioni di cervo, due sono state rilevate a distanze minime dalle abitazioni di circa 90 m e 110 m. Dalle analisi dei 17 campioni le distanze dalle abitazioni hanno evidenziato queste caratteristiche: distanza minima 90 m, massima 2530 m, media 1235 ± 150.5 m. Ciò conferma come il lupo anche in Cansiglio si possa talvolta avvicinare alle case e predare senza però farsi notare (ZIMEN, 1990; BOITANI, 1995).

Tre piste sono state rilevate sulla neve all'interno del bosco e nella Piana di Valmenera. Una pista singolare è stata acquisita dall'analisi delle immagini riprese ogni ora da una webcam posta sopra il rifugio Vittorio Veneto (Monte Pizzoc). In questo caso la singolarità dell'evento è apparsa interessante perché la pista di lupo si affiancava a quella di un presunto cane domestico e si poteva osservare bene la differenza tra le due andature.

Si è proceduto anche al posizionamento di fototrappole nei pressi di alcune prede ed in aree ritenute adatte al passaggio. In due casi si è potuto riprendere e pertanto confermare la presenza del lupo in fase di alimentazione su un individuo di cervo (fig. 1). Nei due filmati si trattava di un individuo adulto di cui non è stato possibile determinare il sesso.

Riguardo alle fatte ne sono state raccolte tre che sono state successivamente consegnate al personale incaricato secondo il protocollo di indagine (MARUCCO et al., 2014) ed attualmente si è in attesa dei risultati delle analisi genetiche.

DISCUSSIONE

Queste indagini hanno potuto confermare la presenza del lupo in Cansiglio e indagare il tipo di predazione attuata nei riguardi soprattutto degli ungulati. Per la classificazione dei dati raccolti secondo i criteri SCALP (MARUCCO et al., 2014) ed in attesa dei risultati delle analisi genetiche svolte sulle fatte, alla categoria C1 (evidenza certa) sarebbero attribuibili due eventi, alla C2 (osservazione confermata) 16 eventi ed alla C3 (osservazione non confermata) sei eventi. Ciò avvalorava ancor più la presenza della specie nell'area di indagine.

Dalle analisi dei filmati e da quelle delle piste e delle predazioni non è stato però possibile definire il numero degli individui presenti e nemmeno l'età e il sesso. Le singole impronte però non sono state prese in considerazione perché di regola non costituiscono un dato certo di presenza.

Il rilievo delle fatte ha svolto un ruolo minore nelle indagini, sia perché non sempre risultano utili all'identificazione di chi le ha deposte e sia perché in diversi casi non si è fatto ricorso alla loro raccolta per mancanza dell'apposito kit oppure per l'impossibilità di stoccarle in strutture private. Ciò ha ridotto in parte l'esito delle indagini poiché tali analisi avrebbero potuto fornire ulteriori indicazioni di presenza del lupo piuttosto interessanti.

In attesa degli esiti delle ricerche attualmente in corso si conferma soltanto la presenza di un individuo adulto.



Fig. 1. Lupo in alimentazione su una cerva in Valmenera (luglio 2017). Foto L. Costa.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano la Dr.ssa V. Borsato ed i sig. F. Susanna, C. Ceschel, I. Frassinelli e T. Fadelli per aver fornito alcune foto ritenute valide come indici di presenza della specie.

Bibliografia

- BOITANI L., 1995. Dalla parte del lupo. *Ethel Editoriale G. Mondadori*, Milano, 272 pp.
- GAZZOLA A., BERTELLI I., AVANZINELLI E., TOLOSANO A., 2005. Predation by wolves (*Canis lupus*) on wild and domestic ungulates of the western Alps, Italy. *J. Zool.*, 266: 205-213.
- MARUCCO F., 2014. Il Lupo, biologia e gestione sulle Alpi e in Europa. *Edizioni Il Piviere*, Gavi, 180 pp.
- MARUCCO F., MATTEI L., PAPITTO G., BIONDA R., RAMASSA E., AVANZINELLI E., PEDRINI P., BRAGALANTI N., MARTINELLI L., CANAVESE G., SIGAUDO D., PEDROTTI L., RIGHETTI D., BASSANO B., AGREITER A., STADLER M., GROFF G., FATTORI U., TIRONI E., MALENOTTI E., CALDEROLA S., POTOCNIK H., SKRBINSEK T., 2014. Strategia, metodi e criteri per il monitoraggio dello stato di conservazione della popolazione di lupo sulle Alpi italiane. Progetto LIFE 12 NAT/IT/00080 WOLFALPS – Azione A2. <http://www.lifewolfalps.it>.
- MECH L.D., BOITANI L. (a cura di), 2006. Wolves. Behavior, Ecology and Conservation. *University of Chicago Press*, Chicago, 448 pp.
- MERIGGI A., BRANGI A., SCHENONE L., SIGNORELLI D., MILANESI P., 2011. Changes of the wolf (*Canis lupus*) diet in Italy in relation to the increase of wild ungulates abundance. *Ethol., Ecol. Evol.*, 23: 195-210.
- ZIMEN E., 1990. Der Wolf. *Goldmann Verlag*, Munchen, 416 pp.

Indirizzi degli autori

Francesco Mezzavilla: Associazione Faunisti Veneti; mezzavillafrancesco@gmail.com
 Guerrino Malagola: Club Alpino Italiano – Gruppo Grandi Carnivori
 Luigi Costa: Carabinieri Forestali – Nucleo Tutela Biodiversità di Pian Cansiglio